

LA CONVIVENZA DI CANI E BAMBINI

- *La convivenza tra cani e bambini è una preziosa opportunità che va gestita correttamente.*
- *Il rapporto del bambino con il cane varia a seconda delle età.*
- *Sono indispensabili l'educazione del bambino al corretto rapporto con il cane e la supervisione costante da parte degli adulti.*
- *L'arrivo di un neonato rappresenta una modificazione importante del gruppo sociale, ma con semplici strategie possiamo aiutare il cane ad adattarsi serenamente.*

La convivenza tra cani e bambini, se gestita correttamente, è una preziosa opportunità. I cani, oltre ad essere compagni di giochi, educano i bimbi ad accettare la diversità e a comprendere e rispettare linguaggi ed espressività differenti dai propri. Diversi studi suggeriscono che rapportarsi con un cane favorisce un maggior benessere fisico e mentale durante l'infanzia. Promuovere una maggior competenza emozionale e comportamentale nei bambini, grazie all'interazione positiva con gli animali, rappresenta una strategia efficace nel prevenire disturbi mentali, emotivi e comportamentali nell'età adolescenziale e adulta. I cani, anche attraverso il gioco, permettono ai bambini di vivere importanti esperienze formative. Stimolando l'esplorazione e l'attività fisica, infatti, si favoriscono l'apprendimento, il senso di responsabilità, l'autonomia, l'empatia e l'autostima. Inoltre si incoraggiano le interazioni sociali e ci si allena alla comunicazione non verbale, attraverso il contatto, l'olfatto, il calore e il movimento.

È bene ricordare, tuttavia, che i bambini rientrano tra le categorie più a rischio per quanto riguarda le morsicature ed esistono prove evidenti che indicano come le aggressioni avvengano più frequentemente in ambito familiare da parte di un cane con cui il bambino ha confidenza. Spesso le interazioni che esitano in morsicature conseguono a iniziative intraprese dal bambino.

I fattori che rendono più alto il rischio di aggressioni con morso sono:

- ✓ **mancata socializzazione del cane durante le prime settimane di vita;**
- ✓ **comportamento del bambino (imprevedibilità, mancata comprensione dei segnali di minaccia e mancata reazione appropriata, mancato rispetto delle distanze sociali);**
- ✓ **gestione inadeguata del cane in famiglia;**
- ✓ **stato di malattia del cane;**
- ✓ **stato emozionale negativo del cane.**

Gli attacchi aggressivi e le conseguenti morsicature avvengono di norma su testa, collo, spalle, arti superiori e possono causare traumi psico-fisici con ripercussioni, anche gravi, sulla vita del bimbo.

Gli esiti di un'aggressione possono essere estremamente gravi quando l'attacco avviene da parte di più cani oppure quando sono coinvolte tipologie di cani da difesa e da guardia o quando si tratta di soggetti paurosi. Si è osservato come spesso le aggressioni avvengano in conseguenza di un'azione del bambino in assenza dei genitori o di altri adulti. La gravità delle lesioni al viso non sembra essere correlata alla razza o alle dimensioni del cane, ma all'età del bimbo (le ferite più gravi si sono riscontrate in bambini con età inferiore ai 4 anni oppure tra i 4 e gli 8 anni).

Il rapporto del bambino con il cane varia a seconda dell'età:

- **Da 1 a 3 anni** il bambino prova un forte interesse per tutto ciò che si muove, ma è totalmente incapace di gestire l'interazione con il cane e non riconosce alcun segnale emesso dall'animale. Il bimbo non si rende conto di stringere troppo, di graffiare, di strappare il pelo, di poter spaventare o far male al cane. In questa fascia di età è necessaria la supervisione attiva di un adulto in ogni momento di interazione tra il bambino e il cane.

- **Dai 4 ai 6 anni** il bambino non è ancora in grado di riconoscere i segnali di paura e di minaccia emessi dal cane, potrebbe trattenerlo contro la sua volontà o avvicinarsi troppo nonostante gli avvertimenti dati dall'animale. Anche in questa fascia di età è indispensabile che persone adulte supervisionino in ogni momento e in maniera attiva l'interazione tra bambino e cane.
- **A 7-8 anni** il bambino vede nel cane un amico e un compagno alla pari: potrebbe esagerare nei contatti fisici, nella lotta o nel gioco interpretando male i segnali di minaccia o di paura. Sono indispensabili sia l'educazione al corretto rapporto che la presenza di un adulto.
- **A 9-10 anni** il bambino è in grado di capire che il cane è diverso dall'essere umano e che utilizza una modalità differente di comunicazione. Il bambino, però, potrebbe essere troppo irruente o non accorgersi di un disagio dell'animale. Anche in questa fascia di età risultano importanti la mediazione di un adulto e l'educazione al corretto rapporto.

LE REGOLE

Alcune regole generali, seguite con attenzione, favoriscono una corretta relazione tra bambini e cani.

→ **Non lasciare mai il cane solo con un bambino**

I bambini possono involontariamente provocare disturbo al cane. Per esempio, se il bimbo sta giocando può non accorgersi che il cane è presente: potrebbe calpestarlo oppure far cadere un oggetto sull'animale, creando una reazione di paura o di disagio. I bambini, soprattutto se piccoli, si muovono in modo imprevedibile, spesso non lineare, possono emettere fastidiosi suoni acuti e avere odori sconosciuti (es. i lattanti) e tendono ad interagire con i cani utilizzando modalità che a volte creano malintesi, per esempio abbracciando o trattenendo l'animale. I genitori dovranno dare importanza agli eventuali segnali del cane in presenza del bambino: fuga all'arrivo del bimbo, tentativi di allontanamento, ringhi, possessività su oggetti o sul cibo. È essenziale garantire al cane un posto sicuro dove rifugiarsi in modo che possa sottrarsi all'invadenza e all'esuberanza del bambino.

→ **Proteggere il cane da eventi imprevedibili e stressanti legati alla presenza del bambino**

È necessario impedire al bambino di spaventare il cane arrivando in modo inaspettato, abbracciandolo o svegliandolo all'improvviso. All'animale verrà riservato un luogo di riposo sicuro e al bambino si insegnerà a rispettarlo. I genitori dovranno riconoscere i primi segnali di disagio emessi dal cane, in modo tale da permettere all'animale di ritirarsi e di allontanarsi dall'esuberanza e dall'eccitazione dei bambini che a loro volta dovranno imparare a chiamare il cane per farlo avvicinare, rispettando anche un'eventuale suo rifiuto all'interazione.

→ **Evitare situazioni di conflitto e competizione**

Il cibo rappresenta una risorsa fondamentale per il cane. Tutta la famiglia dovrà essere coerente nel lasciare tranquillo l'animale mentre sta mangiando ed è fondamentale che i bambini imparino questa regola. Anche un osso, un gioco o un qualsiasi altro oggetto possono rappresentare per il cane risorse importanti. Il bambino deve quindi evitare di toccare o di avvicinarsi mentre il cane sta rosciando o giocando



con questi oggetti, poiché questa azione potrebbe venire interpretata come un gesto di competizione (“Mi vuole portare via l’osso!”). Si dovrà insegnare ai bambini, soprattutto sotto i 6 anni di età, a chiedere aiuto ai genitori piuttosto che rincorrere il cane quando “ruba” il loro gioco preferito. I genitori dovranno evitare di lasciare in giro giochi o oggetti appartenenti al bambino oppure quelli che abbiano molto valore per il cane (es. ossi di bue) che potranno essere dati all’animale solo in situazioni sotto controllo. Ci si dovrà inoltre assicurare che i giochi dei bambini e quelli del cane siano diversi, sia come forma che come colore in modo da essere facilmente distinguibili.

→ Insegnare la corretta interazioni bambino - cane

I genitori dovranno insegnare al bambino come interagire con il cane per non creare situazioni indesiderate. Dovranno dare il buon esempio agendo in modo coerente, chiamando l’animale prima di iniziare qualsiasi interazione in modo tale da verificare la sua disponibilità ed evitare eventuali reazioni di paura (ringhio, abbaio, morso). L’aiuto dei genitori è essenziale per spiegare ai bambini che il cane non è disposto a giocare in ogni situazione e che potrebbe non gradire giochi troppo pressanti o troppo fisici (es. la lotta). Gli inseguimenti sfrenati vanno limitati perché eccitando eccessivamente sia il cane che il bambino diminuiscono l’autocontrollo di entrambi.

→ Imparare a riconoscere i segnali di stress

Abitualmente i cani utilizzano una sofisticata comunicazione posturale per evitare di giungere allo scontro. Questi segnali hanno una doppia funzione: sono usati sia per mettere a proprio agio gli altri, sia per esprimere ansia o malessere in una determinata situazione. È fondamentale che il bambino impari a riconoscere l’irritazione del cane per evitare di proseguire con interazioni che potrebbero aumentare il rischio di morsicatura (vedi Scala dell’Aggressività). I cani, quando eccessivamente infastiditi da bambini invadenti, possono allontanarsi o far allontanare il bambino: per loro equivale ad insegnare al cucciolo, con l’isolamento sociale o con la punizione, il comportamento più appropriato. Se il cane tende ad allontanarsi, i rischi per il bambino sono minori, ma sarà necessario assicurarsi che l’animale abbia la possibilità di trovare un posto sicuro e tranquillo. Se il cane tende a ringhiare, la situazione è più preoccupante: è necessario interrompere immediatamente l’interazione e, successivamente, educare il bambino a non essere invadente, premiando gli atteggiamenti tranquilli del cane.

→ I problemi di salute del cane

Eventuali problemi di salute potrebbero provocare cambiamenti nel comportamento del cane o reazioni di paura o di irritazione. I bambini devono essere informati sulle condizioni di salute del loro animale e deve essere loro insegnato a non disturbare il cane se questo si trova in difficoltà o in situazioni di dolore fisico. I genitori, insieme al loro bimbo, potranno osservare il cane e descrivere quello che il loro animale sta provando in quel momento.

→ L’incontro con un cane sconosciuto

Quando un bambino incontra un cane al guinzaglio con il proprietario, è buona regola chiedere se l’animale è tranquillo e amichevole anche con i bambini. Se il cane si ritrae, il bambino dovrà evitare di toccarlo; se invece l’animale è calmo, il bimbo si dovrà posizionare all’altezza del suo fianco evitando di dirigersi con traiettoria rettilinea verso il cane, farsi annusare e solo successivamente lo accarezzerà dolcemente senza appoggiare la mano sulla testa o sul collo. Il bambino non **dovrà mai** avvicinare il viso al muso del cane, abbracciarlo, né fissarlo negli occhi. Se un cane sconosciuto si avvicina, il bambino dovrà rimanere fermo, farsi annusare, evitando di fissarlo negli occhi, di gridare e di fare movimenti improvvisi.

UN BIMBO IN ARRIVO

→ Cosa fare in gravidanza

La nascita di un figlio in una famiglia dove è presente un cane è un evento che va preparato con cura: è doveroso accertarsi che il comportamento del cane sia normale e prevenire gli eventuali problemi. È consigliabile fare controllare dal medico veterinario lo stato di salute dell’animale ricordando che, se un ani-

male è sano, non esistono motivi igienici per evitare uno contatto stretto con un bambino.

Prima dell'arrivo del neonato è raccomandabile abituare il cane ai cambiamenti di vita che si verificheranno non escludendolo durante l'allestimento della cameretta, facendogli annusare i prodotti che si impiegheranno per la pulizia e la cura del neonato. Dopo la nascita, è bene permettere al cane di ispezionare gli indumenti usati dal bambino in modo che possa cominciare a conoscerlo. Far ascoltare i vagiti di un bimbo può essere utile per abituare l'animale a suoni sconosciuti che potrebbero essere fonte di preoccupazione.

→ L'arrivo in casa del neonato

Un neonato in famiglia rappresenta una modifica del gruppo sociale ed il cane dovrà essere aiutato ad adattarsi serenamente alla nuova situazione. L'arrivo in casa con il neonato prevede, come d'abitudine, un saluto al cane, permettendogli, se tranquillo, di esplorare con il fiuto il bambino tenuto in braccio.

In generale le seguenti regole possono essere di grande aiuto:

- durante l'accudimento del bambino permettere al cane di rimanere vicino per non farlo sentire escluso (rafforzare la relazione);
- aumentare le interazioni piacevoli con il cane (guardo, accarezzo, parlo con il cane e lo premio con delle leccornie se è tranquillo) quando il bambino è presente in modo da creare una associazione positiva tra i due;
- controllare che il cane non sia eccitato quando è vicino al bambino (può essere un segnale di pericolo);
- se il cane è incuriosito dai vagiti ed è agitato, metterlo in sicurezza, lasciarlo calmare, in modo che si abitui al suono del pianto;
- MAI lasciare solo il cane con il neonato: è necessaria la presenza attiva dei genitori in ogni momento.

→ Il bimbo inizia a gattonare

Il bimbo che gattona rappresenta per il cane una novità che potrebbe stimolare un eventuale comportamento predatorio o un'eccitazione insolita. È bene controllare che il cane non si agiti all'avvicinarsi del bambino: il cane dovrebbe rimanere rilassato anche se il bambino lo tocca. Inizialmente, ogni volta che il cane rimane tranquillo mentre il bambino si muove nelle sue vicinanze, premiarlo con la voce e con un bocconcino. In questo modo il movimento del bambino diventerà un segnale positivo per il cane. Saltare addosso, mordicchiare la testa o la schiena, inseguire il bimbo o fare agguati sono segnali che non devono essere sottovalutati e che rendono necessaria la presenza attiva dei genitori in ogni momento.

→ Il bimbo interagisce con l'animale

Premiare l'atteggiamento tranquillo del cane mentre il bambino lo tocca o gli gioca vicino. Se il cane mostra disagio quando il bambino gioca con lui, i genitori dovranno allontanarlo con tranquillità. Se il cane rimane tranquillo i genitori potranno premiarlo. I genitori dovranno insegnare gradualmente al bambino a rispettare il cane mentre mangia, mentre interagisce con altri animali e mentre dorme o riposa, in particolare se il cane è nella cuccia. Con messaggi verbali e soprattutto con comportamenti coerenti i genitori dovranno insegnare al bimbo la gestione corretta dell'animale seguendo i consigli indicati in precedenza.

